

S.O.S. Pareri e supporto per le valutazioni
ambientali
Responsabile del procedimento:
ing. Massimo Telesca
via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova
tel.0432/1918087 - fax 0432/1918120
e-mail massimo.telesca@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott. Francesco Calzimitto
tel.0432/1918018 - fax 0432/1918120
e-mail francesco.calzimitto@arpa.fvg.it

Alla
Direzione centrale ambiente ed energia
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti
inquinati
Via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Pec: ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: “**Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali**”. Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – Valutazione Ambientale Strategica
Vs. Prot. n. 25425 del 28/09/2016 al prot. ARPA FVG n. 32589 del 28/09/2016.

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al “**Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali**”, si precisa che l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente risponde, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell’Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che, ai sensi dell’articolo 3-quater, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., “*L’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*”.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione resa disponibile sul sito internet della Regione è costituita da:

- Piano regionale di gestione rifiuti – Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, comprensivo del Rapporto Ambientale di VAS e della Sintesi non tecnica

SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui all’articolo 199 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., i cui contenuti sono stati individuati con D.G.R. 15 gennaio 2016 n.40, e sostituisce il *Piano di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi*, approvato con decreto del presidente della Regione 20 novembre 2006 n. 0357/Pres.

Il piano definisce obiettivi ed azioni allo scopo di consentire una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente: a partire dall'analisi della gestione e della produzione dei rifiuti speciali in regione, il piano propone, laddove possibile, modalità gestionali in grado di ridurre i quantitativi e la nocività dei rifiuti prodotti e di favorire il recupero degli stessi, con l'obiettivo di sfruttare i vantaggi derivanti dal trattamento dei rifiuti in prossimità dei luoghi di produzione.

Il Piano, tenendo conto di quanto stabilito dai Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, persegue i seguenti Obiettivi Generali, che discendono dalla normativa comunitaria e nazionale:

- OG1 - promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali;
- OG2 - massimizzare il recupero dei rifiuti speciali;
- OG3 - minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica;
- OG4 - promuovere il principio di prossimità;
- OG5 - garantire la migliore opzione ambientale complessiva nella gestione dei rifiuti speciali;
- OG6 - mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti speciali in regione.

Gli Obiettivi Generali sono stati declinati nei seguenti Obiettivi Strategici, che riguardano, oltre ad aspetti gestionali, quale precisazione e definizione degli obiettivi generali, anche aspetti ambientali:

- OS1 - riduzione della quantità dei rifiuti speciali
- OS2 - riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali;
- OS3 - promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti;
- OS4 - miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti speciali;
- OS5 - monitoraggio dei flussi e del fabbisogno gestionale di trattamento dei rifiuti promuovendo l'utilizzo degli impianti del territorio regionale;
- OS6 - applicazione dei criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
- OS7 - ottimizzazione ed implementazione dei sistemi informativi SIRR e ORSo.

OSSERVAZIONI

Esaminata la documentazione, con riguardo al Rapporto Ambientale (R.A.), in generale si ritiene adeguata l'impostazione data al documento, che ha tenuto conto delle osservazioni pervenute in fase di scoping.

Si prende atto che il Piano non determina uno scenario vincolante. Risulta pertanto difficoltoso esprimersi sugli effetti ambientali derivanti da esso, la cui portata ed efficacia dipenderà in buona sostanza dalle modalità di attuazione delle diverse azioni proposte, al momento non sempre specificate in quanto demandate a strumenti da realizzarsi. Si condividono ad ogni modo gli intenti di Piano e gli obiettivi selezionati nonché la valutazione, seppur generale, degli effetti ambientali potenzialmente indotti dal Piano stesso.

Si ritiene opportuno che il Piano fornisca una descrizione di sintesi finale riguardo all'analisi svolta per capitoli CER definendo qualora possibile, pur nelle regole del libero mercato, le priorità di fabbisogno impiantistico regionale al fine di incentivare la vicinanza dell'impianto rispetto al luogo di produzione.

Il Piano in oggetto parrebbe non prevedere una promozione fiscale diretta, ma ipotizza, tramite l'Azione 4, l'inserimento di criteri premiali all'interno dei bandi comunitari per il sostegno alle imprese (verosimilmente POR-FESR). Si osserva a questo riguardo che, per quanto l'inserimento di tali criteri sia ritenuto opportuno e virtuoso all'interno della Programmazione Comunitaria, la dipendenza da un altro strumento programmatico, peraltro afferente ad una diversa Autorità di Gestione, rischia di limitare l'incidenza effettiva nel settore dei rifiuti, subordinando l'erogazione dei fondi a criteri e valutazioni di differente natura ed avventi, eventualmente, priorità maggiore.

Con riguardo alla descrizione della borsa dei materiali edili (Azione 6) e alla sua successiva progettazione, si raccomanda di porre particolare attenzione alla definizione dei materiali, e delle relative caratteristiche, che potranno essere gestiti con la borsa, sottolineando l'esclusione dei rifiuti.

Si suggerisce di specificare, nell'Azione 11, che l'attività di implementazione delle Schede impianti Orso verrà attuata con il coordinamento di ARPA FVG (es. *Implementazione delle Schede impianti Orso: attività da programmare, avviare e coordinare a carico di ARPA FVG*).

Con particolare riferimento al **Monitoraggio** di Piano si osserva quanto segue.

La finalità del monitoraggio del Piano è quella di valutare, attraverso l'attuazione delle Azioni proposte, l'evoluzione del contesto rispetto agli obiettivi prefissati. Considerato che è intenzione della Regione realizzare ogni cinque anni *“una sintesi sullo stato dell'arte del recepimento in fase attuativa da parte degli Enti competenti”*, si ritiene opportuno venga definito, già in questa fase di elaborazione del Piano, l'anno di riferimento per il calcolo degli *“indicatori di contesto”* rispetto al quale sarà valutata l'evoluzione del processo attraverso il calcolo degli *“indicatori di processo”*. Questi ultimi quindi dovrebbero rappresentare una variazione percentuale e/o numerica: a riguardo si suggerisce di rivedere gli indicatori di contesto non rappresentativi di una evoluzione (es. indicatori Azione A7 *“Si/No”*).

Risulta poco chiara la definizione del primo *“indicatore di contesto”* relativo all'Azione 1, ove si parla di materiali e non di rifiuti e ove non si comprende il significato del termine *“monitorati”*: si propone quindi di sostituire tale indicatore con le voci *Totale rifiuti speciali prodotti (t/anno)* e *Totale rifiuti speciali pericolosi prodotti (t/anno)*; si propone inoltre di modificare il successivo *“indicatore di processo”* con *Variazione percentuale di rifiuti speciali prodotti* e *Variazione percentuale di rifiuti speciali pericolosi prodotti*. Di conseguenza si ritiene che l'indicatore *“Tipologie di materiali/flussi monitorati”* possa essere eliminato.

Sempre relativamente all'Azione 1, data la stretta attinenza del Piano in esame con il *Programma regionale di prevenzione della produzione di rifiuti*, si ritiene opportuno aggiungere agli *“indicatori di processo”* quelli definiti per i Rifiuti Speciali dal succitato Programma regionale.

Relativamente all'indicatore di contesto *“n. di nuove aziende certificate”* si raccomanda che la futura compilazione del monitoraggio specifichi le tipologie di certificazioni conseguite (es: Ecolabel, EMAS, ISO14001, ISO 9001, ...).

Relativamente agli *“indicatori di contributo”* dell'Azione 4, si valuti di specificare l'entità di fondi erogati ad azioni avventi ad oggetto il settore del recupero dei rifiuti, coerentemente alla denominazione dell'Azione stessa (*“Supporto al settore del recupero dei rifiuti [...]”*).

Negli indicatori di monitoraggio relativi all'Azione 6 è essenziale porre particolare attenzione all'uso dei termini "rifiuto" e "materiale" (si segnala a riguardo l'esigenza di fare chiarezza ed in merito anche nella descrizione dell'Azione 6 nel testo del Piano e del Rapporto Ambientale): non è corretto infatti parlare di materiali qualora si faccia riferimento al conferimento in discarica o ad operazioni di recupero; si suggerisce quindi di modificare gli indicatori come di seguito riportato: *quantitativi di rifiuti da costruzione e demolizione conferiti in discarica; realizzazione della borsa dei materiali edili; quantitativi dei rifiuti da costruzione e demolizione avviati a recupero.*

Relativamente all'Azione 11 si suggerisce di utilizzare la seguente formulazione per le tre tipologie di indicatori: "n. di Schede Impianti ORSo compilate", "Incremento del n. di Schede Impianti ORSo compilate" ed "Azioni intraprese".

A titolo collaborativo si segnala inoltre quale refuso a pag. 34 del Rapporto Ambientale l'utilizzo della sigla "CB" e di colori non conformi alla legenda di cui alla pagina precedente per la matrice di coerenza interna. Si osserva altresì come a pag. 94 del Rapporto Ambientale, in Figura 22 risultano assenti in legenda 3 fonti (macrosettori SNAP97; *cf.* Figura 23). Infine a pag. 206 del Rapporto Ambientale, causa refuso, l'Azione 7 viene descritta come "finalizzata a gestire quelle situazioni in cui il conferimento di rifiuti speciali in discarica è ritenuto impossibile per motivi tecnico-economici: tale azione genera una potenziale riduzione di tali situazioni e pertanto una diminuzione del ricorso alla discarica"; l'impossibilità dovrebbe essere riferita all'esperire operazioni di recupero alternative al conferimento in discarica.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

Il Responsabile

ing. Massimo Telesca

*(documento informatico sottoscritto con firma
digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005)*